

lismo tedesco, ed in ispecie di Koerber, sale ai maggiori gradi della burocrazia e collabora con vari presidenti del Consiglio, per diventare poi Governatore della Bodenkreditanstalt, la grande banca industriale e fondiaria dell'Austria. I memorialisti di Francesco Giuseppe sono, in genere, cortigiani senza visione profonda delle cose, attaccati al dettaglio, poco capaci di individuare e di comprendere le grandi direttrici tradizionalistiche e psicologiche del carattere di un monarca. Gli storici lavorano sulle carte e manca loro il soffio animatore della conoscenza personale del soggetto (1). Il Sieghart è forse il solo, fra memorialisti e storici, il quale si sollevi ad una sintesi; senza partito preso, egli pone la figura di Francesco Giuseppe nel suo giusto rilievo. Il giudizio che ne dà è tale che si sente in esso il desiderio della veridicità. Ne estrarremo i tratti fondamentali, (pag. 209): « Francesco Giuseppe era veramente confuso dalla Sacra maestà dell'antico imperatore romano di nazione tedesca. Anche se non veniva più nominato dalla Dieta dei principi elettori e non veniva più incoronato al *Römer* di Francoforte (gli edifici municipali nel centro romano della città), il suo Stato tuttavia si ricordava ancora d'essere stato il presidio della Lega tedesca. Le sue truppe erano state di guarnigione a Francoforte. Un ultimo raggio della gloria della Santa Alleanza riluceva ancora sopra di lui. Il principe Clemente Metternich non era più Cancelliere, ma era stato ancora il consigliere paterno di Francesco Giuseppe nei primi suoi anni di governo (pag. 211). Il carattere patriarcale, che si era mantenuto intatto durante secoli nei rapporti fra dinastia e popolo, era stato reso anche più intimo

---

(1) Col suo saggio storico su Francesco Giuseppe e Francesco Ferdinando lo *Sforza* (« Les batisscurs de l'Europe moderne », pag. 13) ha dato ragione al giudizio che egli stesso ha dato di taluni storici: « Les historiens ne peuvent que décrire ce que furent les hommes d'Etat; tout au plus ce qu'ils laissèrent ébauché et interrompu. Rarement pourront ils faire revivre les espoirs secrets, les doutes, les luttes intérieures de leurs héros. Lorsqu'ils s'y essaient, c'est sur des reconstructions douteuses d'après des papiers qui rarement trahissent une âme. Celui qui a été un associé, un adversaire, un égal aura par contre des difficultés d'impartialité; mais, du moins s'il se limite à relater ce qu'il pense de la psychologie des hommes dont il parle, le sien sera un témoignage sincère ».